



DALLA PARTE  
DEGLI ANIMALI

Comunicato stampa LAV - 24 marzo 2022

**RICERCA SENZA ANIMALI: AL VIA I PRIMI PROGETTI INNOVATIVI CON L'UTILIZZO DEI FONDI DEDICATI ALLO SVILUPPO DEI METODI SOSTITUTIVI ALLA SPERIMENTAZIONE ANIMALE. DOSSIER LAV SULL'IMPIEGO DEI FONDI FINORA UTILIZZATI.**

**LAV: SONO FONDI OTTENUTI GRAZIE ALLE NOSTRE BATTAGLIE; GLI ISTITUTI DI RICERCA BIOMEDICA NON PERDANO QUESTA OCCASIONE STORICA DI AVANZAMENTO SCIENTIFICO E CULTURALE.**

**APPELLO AL MINISTRO SPERANZA AFFINCHÉ RENDA DISPONIBILI I FONDI PER IL 2022, IMPLEMENTANDO E PROROGANDO SINE DIE I FINANZIAMENTI PER METODI SOSTITUTIVI, PER UNA RICERCA DAVVERO MODERNA E INNOVATIVA.**

È del 25 giugno scorso il Decreto del Ministro della Salute che assegna 1,6 milioni di euro per l'anno 2021 ad alcuni enti pubblici di ricerca.

*“Questi fondi fanno parte di una risorsa economica istituita per il triennio 2020-22 e ottenuti grazie al lavoro della nostra associazione, in continuo dialogo con il Ministero. Seppur esigui rispetto ai finanziamenti destinati alla sperimentazione animale, che superano di molto il miliardo di euro, rappresentano un'opportunità unica per gli enti di ricerca pubblici di affacciarsi sul mondo competitivo e promettente delle ricerche innovative animal-free a livello internazionale”,* dichiara la LAV, che diffonde oggi un dossier con i primi dati sull'utilizzo delle risorse finora impiegate in progetti di varie Università e Istituti di Ricerca.

Oltre agli 8 Istituti Zooprofilattici Sperimentali, all'Istituto Superiore di Sanità e al CNR, sono state individuate 5 Università, per un totale di 15 istituti a cui è stata offerta la possibilità di avviare progetti di ricerca biomedica con metodi sostitutivi all'uso di animali.

Tra le Università che hanno ottenuto tale finanziamento, compaiono gli Atenei che già in passato si erano distinti per l'avvio di progetti innovativi anche grazie al supporto della LAV, come quelli di Bologna, Genova e Pisa.

*“Ora è importante che nessun istituto perda questa occasione storica – aggiunge LAV e sottolinea – a questo scopo stiamo dialogando con tutti i centri di ricerca, e siamo soddisfatti di constatare l'attenzione dimostrata fin da subito per questa opportunità, visto che due istituti su tre hanno già avviato progetti di ricerca innovativi. Progetti che potranno materialmente evitare la sofferenza e la morte di molti animali e rappresentano una speranza in più nella ricerca di cure per l'uomo e per l'avanzamento delle conoscenze scientifiche.”*

Nello specifico, 5 IZS oltre alle Università di Pisa e di Genova hanno scelto

sede nazionale  
viale regina margherita, 177  
00198 roma

t +39 06 44 61 325  
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

**LAV.IT**

LAV è riconosciuta  
organizzazione non lucrativa  
di utilità Sociale  
ed Ente Morale



DALLA PARTE  
DEGLI ANIMALI

metodi di ricerca “in vitro”, ovvero basati su colture cellulari, mentre un altro IZS ha scelto la tecnologia “in silico” mediante l'uso di moderni sistemi computazionali.

Due istituti, invece, hanno scelto di sostituire l'uso di vertebrati con l'impiego di animali a minore sviluppo neuronale come gli invertebrati, che non essendo compresi nel D.Lgs. 26/2014 sono considerati “metodi sostitutivi”. Si tratta dell'IZS del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e dell'Università di Sassari.

Tra gli obiettivi dichiarati dagli sperimentatori, anche temi di grande attualità come la produzione di vaccini (IZS Umbria e Marche) oppure lo studio dei tumori umani e animali (IZS Lombardia ed Emilia-Romagna e della Sicilia) anche su specifiche aree oncologiche come il tumore mammario (IZS Sardegna), o ancora lo studio dell'impatto di taluni materiali sull'organismo (Univ. di Pisa) e studi sul glaucoma (Univ. di Genova), come anche prove di efficacia farmacologica e innocuità tossicologica (IZS Lazio e Toscana).

Gli ambiti scelti per i progetti innovativi sono estremamente interessanti poiché si focalizzano su tipologie di investigazioni - tradizionalmente condotte in vivo con modalità molto invasive e dolorose - che, se sviluppate e messe a punto, sono in grado di salvare la vita a migliaia di animali. In particolare, si rileva che le tradizionali sperimentazioni su animali nel campo dei tumori e delle neuroscienze sono estremamente fallimentari, tanto che i tumori nel mondo sono in aumento: complici sia la scarsa predittività dei modelli in vivo, sia l'alta quantità di sostanze tossiche immesse nell'ambiente, sempre sperimentate attraverso il modello animale.

*“Chiediamo agli istituti di ricerca che ancora non hanno individuato progetti animal-free di farlo al più presto, sulla scia dei Centri più virtuosi, e di darne comunicazione pubblica - è l'appello della LAV - è un'occasione imperdibile di dimostrare che la ricerca scientifica può essere più moderna ed efficace, in attesa che la politica operi un cambio di passo con la stabilizzazione e l'implementazione dei fondi stanziati.”*

L'appello, adesso, è al Ministro Speranza per rendere fruibile al più presto, con il decreto spesa, almeno la quota di fondi relativa all'anno 2022.

*“Sarebbe assurdo - conclude la LAV - se questi progetti di ricerca innovativi, che oltre a rappresentare una speranza per i malati hanno consentito di risparmiare la sofferenza e la morte a tanti animali, non potessero proseguire, ed essere affiancati da altri, con nuove risorse per il 2022 e per gli anni successivi”.*

L'associazione da sempre denuncia l'enorme divario tra i fondi dedicati alla vivisezione e quelli, ben più esigui, destinati a progetti innovativi ed etici. Nonostante questa disparità, l'entusiasmo degli istituti pubblici ha dimostrato che il mondo della ricerca biomedica è pronto a raccogliere la sfida.

sede nazionale  
viale regina margherita, 177  
00198 roma

t +39 06 44 61 325  
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta  
organizzazione non lucrativa  
di utilità Sociale  
ed Ente Morale



DALLA PARTE  
DEGLI ANIMALI

“Chiediamo al ministro Speranza: se tanti e tali promettenti progetti hanno potuto essere avviati con fondi così limitati, cosa potrebbe fare la scienza biomedica italiana in condizioni più favorevoli e con risorse più stabili e adeguate?”, è l’appello della LAV.

Gli ammalati e la maggioranza dei cittadini italiani attendono un impegno serio della politica: per uno Stato più giusto verso i ricercatori giovani e coraggiosi, e per una ricerca più giusta verso la vita, di tutti.

*sede nazionale*

viale regina margherita, 177  
00198 roma

t +39 06 44 61 325

f +39 06 44 61 326

info@lav.it

**LAV.IT**

*LAV è riconosciuta  
organizzazione non lucrativa  
di utilità Sociale  
ed Ente Morale*